

PROGRAMMA DEL CORSO DI DIDATTICA GENERALE

SETTORE SCIENTIFICO

M-PED/03

CFU

12

RECAPITI

francescopaolo.romeo@unipegaso.it

VIDEOLEZIONI E TESTI DI RIFERIMENTO

Elementi di didattica generale (Parte A)

Elementi di didattica generale (Parte B)

Paradigmi e Progettazione

Individualizzazione e Personalizzazione

Le pratiche didattiche

Informazione, addestramento, formazione, educazione

I modelli formali dell'adattamento e dell'apprendimento (Prima Parte)

I modelli formali dell'adattamento e dell'apprendimento (Seconda Parte)

I tratti essenziali dell'apprendimento

La padronanza cognitiva

I regolatori del comportamento

Sapere, potere e volere

Formazione e sviluppo: fra paradossi e strategie

La formazione integrata

La resilienza

Bisogni, desideri, necessità

La nozione di curriculum

Il diamante delle competenze

Il management didattico

Il carattere politico della comunicazione didattica

La comunicazione multimediale

La dimensione interculturale

Progettare interventi formativi. Uno schema

Monitorare un progetto formativo. Una tabella

Indicatore di qualità

Indicatori di qualità. Una esemplificazione

La formazione degli adulti: Alcuni punti di attenzione

La formazione degli adulti: criteri didattici specifici

Didattica multimediale, potenzialità e problematiche

Contrassegni del servizio educativo

La scuola della comunità

Formazione e apprendimento in prospettiva interculturale (prima parte)

Formazione e apprendimento in prospettiva interculturale (Seconda parte)

La progettazione nei vari contesti formativi

La formazione degli adulti. Questioni didattiche

LIM: una novità da capire

OBIETTIVI FORMATIVI

Entrata nel novero delle scienze dell'educazione da non più di mezzo secolo, la didattica, nella società contemporanea, può dirsi scienza autonoma e al tempo stesso scienza in grado di mantenere e curare quel dialogo che la lega alle altre scienze, da cui trae linfa vitale e contributi preziosi che ne alimentano l'apparato scientifico.

Seguendo una tradizione antica, si potrebbe pensare che la didattica possa esaurire il suo compito nello studio dei problemi legati alla comunicazione tra insegnante e studente, ma a distanza di molti anni e forte di una teoria sempre

più regolata dalla prassi, questa scienza “bambina” è in grado di confrontarsi tanto con la scuola, il suo campo d’indagine elettivo, quanto con gli assetti complessivi della società.

Anzi, intenderla quale scienza capace di coltivare il rapporto Io-Mondo, attraverso l’acquisizione e la fruizione delle conoscenze prima e la loro ri-organizzazione in rapporto alla storia, alle relazioni e alla cultura dopo, ci fa comprendere quanto la didattica sia oggi una scienza “ponte” tra l’individuo e il suo contesto; una scienza sollecitante quei processi di sviluppo che attraverso la decisione nelle scelte trasformano la persona e insieme la cultura cui appartiene.

Se didattica è uno studente che apprende e un insegnante che insegna, lo è pure un maestro che disserta in merito alle tecniche da utilizzare per costruire artigianalmente una barca e un allievo che lo ascolta e poi lo imita e, ritornando indietro nel passato infantile, una madre nell’intimità del rapporto che stringe con il suo bambino.

Per esempio, didattica è una madre che insegna al proprio figlio, incoraggiandolo con la propria presenza, a gattonare, in seguito ad alzarsi e a camminare, ancora ad ascoltare e, qualche anno dopo sollecitando costantemente le sue lallazioni, a parlare.

Didattica è, al contempo, insegnare e imparare l’abbraccio, rendere e renderci autonomi, ma sempre esplorando il mondo a partire da basi sicure di attaccamento, come già nei primi anni del Novecento dimostrarono gli esperimenti, presi subito in prestito dalla nascente psicologia dello sviluppo, condotti sull’affettività dei cuccioli di scimmia privati del legame materno.

La didattica è per questo scienza della cura di chi apprende quanto di chi insegna, della relazione quindi, della storia di ognuno e di quel futuro che a partire da quella presenza, da quella memoria, da quei bisogni e da quella disponibilità all’ascolto, a scuola come in altri contesti educanti, avrà maggiori possibilità di trasformarsi in un “sogno progettato”.

Da qui l’interesse non esclusivo della didattica per i suoi principi, metodi e strumenti, che in queste unità di apprendimento sono ben individuati, bensì per l’orientamento problematicista, narrativo e inclusivo, l’intercultura, l’integrazione, pure la politica quando è in grado di edificare senso di comunità, le tecnologie, le neuroscienze, per le piccole, grandi esperienze spaesanti di studenti e famiglie e il loro fronteggiamento attraverso ricordi capacitati (che io chiamo ricordi-lucciola) e sostenuti pedagogicamente, la marginalità e la devianza, i bisogni “a statuto speciale” (i BES), l’educabilità cognitiva e per quella a volte dimenticata abilità/competenza del “fare metaforico” degli adulti e di chi a quella matura stagione della vita si spera giunga attraverso la scrittura interiore di “narrazioni trampolino” più flessibili e resilienti.

Obiettivi, tutti, che ci raccontano di una scienza sì “bebè”, ma che proprio da quel tempo passato, da quei primissimi anni di vita, dalla soddisfazione dei bisogni di nutrimento, relazione (oggettuale), attaccamento, esplorazione, adattamento, assorbimento, mentalizzazione, emozionalizzazione, resilienza, ecc., è in grado di recuperare l’insegnamento più grande: la capacità di cogliere e attribuire un significato alle emozioni e ai pensieri dell’Altro imparando così, in lui rispecchiandosi e con lui regolandosi da un punto di vista emotivo-affettivo, a farlo anche con se stessi.

La didattica come scienza della “mentalizzazione”, dunque, forse meglio della “emozionalizzazione”, dell’Altro e di chi con l’Altro, al di là delle sfide, delle accelerazioni e incertezze del tempo presente, desidera empaticamente entrare in relazione per meglio conoscersi e realizzare, entro una dimensione sostenibile del cambiamento, il proprio progetto esistenziale.

AGENDA

/**/

RISULTATI DI APPRENDIMENTO ATTESI

/**/

TESTO CONSIGLIATO

/**/

ATTIVITÀ DI DIDATTICA EROGATIVA (DE)

/**/

Le attività di didattica erogativa consistono, per ciascun CFU, nell'erogazione di 6 videolezioni corredate di testo e questionario finale. □ Il format di ciascuna videolezione prevede il video registrato del docente che illustra le slide costruite con parole chiave e schemi esemplificativi. □ Il materiale testuale allegato a ciascuna lezione corrisponde a una dispensa (PDF) composta da almeno 10 pagine con le informazioni necessarie per la corretta e proficua acquisizione dei contenuti trattati durante la lezione. □ Attività di autoverifica degli apprendimenti prevista al termine di ogni singola videolezione consiste in un questionario costituito da 10 domande, a risposta multipla.

ATTIVITÀ DI DIDATTICA INTERATTIVA (DI)

/**/

Le attività di Didattica interattiva consistono, per ciascun CFU, in un'ora dedicata alle seguenti tipologie di attività: □ Redazione di un elaborato □ Partecipazione a una web conference □ Partecipazione al forum tematico □ Lettura area FAQ □ Svolgimento delle prove in itinere con feedback

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

L'esame può essere sostenuto sia in forma scritta che in forma orale.

Gli appelli orali sono previsti nella sola sede centrale. L'esame orale consiste in un colloquio con la Commissione sui contenuti del corso. L'esame scritto consiste nello svolgimento di un test con 30 domande. Per ogni domanda lo studente deve scegliere una di 4 possibili risposte. Solo una risposta è corretta. Sia le domande orali che le domande scritte sono formulate per valutare il grado di comprensione delle nozioni teoriche e la capacità di ragionare utilizzando tali nozioni. Le domande sulle nozioni teoriche consentiranno di valutare il livello di comprensione. Le domande che richiedono l'elaborazione di un ragionamento consentiranno di valutare il livello di competenza e l'autonomia di giudizio maturati dallo studente. Le abilità di comunicazione e la capacità di apprendimento saranno valutate anche attraverso le interazioni dirette tra docente e studente che avranno luogo durante la fruizione del corso (videoconferenze ed elaborati proposti dal docente).

